

# PREMIO INTERNAZIONALE ARTIGLIO

## 3<sup>^</sup> EDIZIONE 2-5 GIUGNO 2005

Centro Congressi Principe di Piemonte - Viareggio

di Francesca Giacché

Dal 2 al 5 giugno 2005 si è tenuto al Centro Congressi Principe di Piemonte di Viareggio la 3<sup>^</sup> edizione del Premio Internazionale Artiglio, organizzato dalla Fondazione Artiglio Europa, istituita lo scorso dicembre sotto l'impulso del Rotary Club Viareggio Versilia, con l'intento, così come il Premio stesso, di onorare i valori della grande tradizione marinara europea nel ricordo delle imprese leggendarie dei palombari dell'Artiglio. Il Premio, che ha cadenza biennale, ha avuto quest'anno come tema "I tesori sommersi: archeologia e relitti" e ha visto alternarsi nelle tre giornate prestigio-



soli relatori italiani e stranieri: archeologi subacquei, ricercatori ed esploratori.

Nella prima giornata, Gianluca Mirto ed Enrico Cappelletti hanno raccontato la storia del *Pol-luce*, nave italiana a vapore, affondata al largo dell'Elba nel 1841; intorno a que-

sto relitto nel corso dei secoli, sono andate a formarsi leggende e misteri fino al recupero illegale del suo tesoro avvenuto nell'ottobre 2002 da parte di un gruppo di subacquei inglesi. Tutta la storia è stata ricostruita dai due autori nel libro *L'oro dell'Elba* (Magenes Ed., 2004 - recensito nello scorso numero di "HDS Notizie").

Nella serata Enrico Ciabatti, archeologo subacqueo, ha trattato il tema dell'antica marineria: le rotte commerciali, le principali cause d'affondamento delle navi in età antica, l'importanza dei relitti per l'archeologia navale e subacquea, le problematiche relative al recupero, il trattamento e la conservazione delle navi antiche.

Nella mattinata del 3 giugno gli studenti delle scuole viareggine hanno potuto ammirare ed apprezzare i diaporami di diversi artisti: i coniugi Bernasconi, Dilenge e Bortoletto. Il diaporama è un insieme di immagini fisse, originariamente diapositive (ma con le tecniche più recenti anche immagini digitali), che vengono proiettate in sequenza con adeguati proiettori, seguendo un filo logico conduttore e accompagnate da una colonna sonora, a volte anche commentata. Tali diaporami sono stati proiettati in vari momenti nel corso della manifestazione riscuotendo unanimi consensi di pubblico per il loro indubbio valore artistico.

La seconda giornata ha visto l'originale intervento di Robert Sarmast, californiano che ha abbandonato una promettente carriera di architetto per seguire la sua passione per la storia antica, la mitologia e la ricerca di civiltà perdute. Dopo svariati studi ha ristretto il suo campo di ricerca al mistero di Atlantide, studi che sono in atto ormai da dieci anni; insieme ad uno staff di studiosi americani, Sarmast, utilizzando come guida le testimonianze degli antichi sacerdoti egizi e soprattutto gli scritti di Platone è arrivato ad individuare un'area a sud-est di Cipro, tra l'isola e la Siria, sulla quale concentrare le sue ricerche. E' stata fatta una ricostruzione virtuale dell'inondazione dell'attuale area mediterranea, ipotizzando un'irruzione dell'oceano Atlantico attraverso Gibilterra, inondazione in seguito alla quale si sarebbero formate l'Italia stes-



Il premiato Robert Sténuit autografa un suo libro a Gianluca Menguzzi

sa e le principali isole del Mediterraneo. Tale simulazione virtuale è stata presentata durante la relazione in lingua inglese tenuta da Sarmast: *“Discovery of Atlantis: the startling case for the Island of Cyprus”* (La scoperta di Atlantide: sorprendente evidenza per l'isola di Cipro) che è poi anche il titolo del libro in cui lo studioso ha illustrato le sue ricerche e relative scoperte (Origin Press, 2003). Secondo l'autore, la corrispondenza tra gli indizi citati da Platone nei suoi dialoghi *Timeo e Crizia* (circa 360 a.C.) e le caratteristiche del sito individuato dopo anni di studi e ricerche empiriche nel Mediterraneo sono inequivocabili, sono state presentate anche alcune rilevazioni sonar che avrebbero evidenziato un probabile muro di cinta della città sommersa, ma per arrivare a conclusioni certe e dimostrazioni ufficiali dell'esistenza di Atlantide occorreranno ulteriori studi e spedizioni. La relazione dello studioso californiano ha suscitato notevole curiosità tra il pubblico ed anche qualche intervento critico.

La giornata culminante del Premio è stata sabato 4 giugno, i lavori congressuali, introdotti dal *chairman* Federico de Strobel, si sono aperti con la relazione di Sebastiano Tusa, docente di archeologia subacquea e “Soprintendente del mare” presso l'Assessorato per i Beni Culturali ed Ambientali e P.I. della Regione Sicilia, il quale ha riferito su *“Il Satiro danzante di Mazara del Vallo e la ricerca archeologica subacquea nel canale di Sicilia”*.

Ha fatto seguito l'intervento di Claudio Mocchegiani Carpano, archeologo subacqueo, condirettore scientifico del progetto “Archeomar” e responsabile delle Sezione Tecnica per l'Archeologia Subacquea (STAS) presso la Direzione Generale per i Beni Archeologici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il quale ha illustrato *“Il Progetto Archeomar; recenti ricerche e scoperte di beni archeologici sommersi.”*

Infine Robert Sténuit, archeologo ed esploratore subacqueo, fondatore e direttore del GRASP (Groupe de Recherche Archéologique Sous-Marine-Post-Médiévale) ha presentato la sua relazione: *“L'archéologie sous-marine post-médiévale: une science qui répond aux questions que personne n'avait encore imaginé devoir poser”* (L'archeologia subacquea post-medioevale: una scienza che risponde a domande che nessuno aveva ancora immaginato di dover porre). Nel suo intervento Sténuit ha ricostruito sinteticamente le fasi salienti della sua intensa attività di ricercatore subacqueo, la sua relazione in lingua francese - supportata da un'attenta traduzione scritta distribuita al pubblico - non è stata un mero elenco delle

molte scoperte o recuperi effettuati, ma ha comunicato quale sia lo spirito che lo ha mosso ad intraprendere questa affascinante, ma difficile attività e guidato nel corso degli anni: *“ ‘GRASP’ - cito l'autore - non è soltanto la sigla (in francese) del nostro gruppo di ricerca: è anche, in inglese, il verbo ‘to grasp’, che significa insieme prendere fisicamente ed anche afferrare intellettualmente, ossia “prendere” e “comprendere”. Dunque, prendere o impadronirsi di un manufatto in fondo al mare, ed allo stesso tempo “afferrare” o “comprendere” il senso della presenza di questo oggetto e della ragione per cui si trova nel relitto, ed infine trarne delle conclusioni storiche.”*

L'attività del GRASP è costantemente documentata da Sténuit con pubblicazioni scientifiche, articoli divulgativi e libri. **A Robert Sténuit è stato assegnato il Premio Artiglio 2005.**

Momenti particolarmente intensi e toccanti per la Cerimonia di **Conferimento delle “Stelle al merito del lavoro” alla memoria dei membri dell'equipaggio del 1° Artiglio** periti il 7 dicembre 1930 nella Baia di Quiberon in Francia, le “Stelle” sono state appuntate sui gonfaloni delle regioni di appartenenza dei marinai.

Ha fatto seguito la consegna dei **riconoscimenti “Una vita per la subacquea”**, assegnati a persone che nell'arco della loro vita abbiano dimostrato di possedere valori coerenti con lo spirito degli uomini dell'Artiglio, tali riconoscimenti sono stati conferiti **ai pionieri degli abissi marini Raimondo Bucher e Luigi Ferraro**. Ferraro, impossibilitato a partecipare alla cerimonia, è



Il comandante Bucher con il palombaro della Antica Storia del Mare

intervenuto in collegamento via-satellite grazie alle strumentazioni messe a disposizione dai Vigili del Fuoco, ha ritirato il riconoscimento per lui l'ingegner Giorgio Cimenti.

Ha concluso la giornata congressuale il diaporama di Fulvia e Pierluigi Bortoletto "Artiglio...e il mondo applaudi" che ha ricostruito con immagini, musiche e parole straordinariamente suggestive la storia dei palombari del 1° *Artiglio* provando a cogliere le loro emozioni di uomini immersi nel mistero di un relitto.

Nell'ultima giornata, dopo la Cerimonia alla Torretta in Piazza Palombari dell'Artiglio, si è svolta la Cerimonia di Intitolazione "Golfo Aranci" della Piazzetta lungo Canale Palombari dell'Artiglio in memoria dei marinai viareggini periti nel naufragio dei bastimenti *Fenice, Ida, Ifigenia* a cura dell'Associazione Medaglie d'Oro di Lunga Navigazione.

La mattinata si è conclusa con la visita alle prime esposizioni presso il Museo-ex Mercato Ittico: "Il mare e la memoria". Nel pomeriggio Jan de Groot e Giancarlo Batoli hanno relazionato su "*Evoluzione degli scafandri articolati da Neufeldt e Kunke a Galeazzi*". Oltre che dalla proiezione dei diaporami, l'intensa attività congressuale delle quattro giornate è stata affiancata dalla proiezione di filmati con tema subacqueo. A tal riguardo, va segnalata la presenza di Christian Pétron il quale ha proiettato il documentario da lui realizzato sul relitto del *Titanic* ad oltre 4000 metri di profondità. Sono stati presentati inoltre filmati del pioniere Victor de Sanctis e, nell'ultima giornata, il film di Tony West "Italiens, peur de rien" (l'avventura dell'*Artiglio*) in anteprima per l'Italia. Ha meritatamente chiuso la manifestazione il filmato "75 anni dopo, ritorno a casa", realizzato da Fulvia e Pierluigi Bortoletto, su idea di Sauro Sodini, con la



*Il timone del primo Artiglio tornato a Viareggio dopo 75 anni*

sapiente fusione di spezzoni d'epoca e immagini riprese durante le recenti operazioni di recupero di elica, bigo e pala del timone dell'*Artiglio*, nelle acque al largo di Quiberon. Il recupero, sponsorizzato dai cantieri viareggini Maiora CAB Yachts & CB Navi, è stato effettuato dalla società francese M.E.R. con l'assistenza di un team viareggino guidato da Sauro Sodini e la supervisione di Gildas Gouarin. I reperti recuperati dall'*Artiglio* sono rimasti esposti davanti all'ingresso del Centro Congressi in occasione di questa 3<sup>a</sup> edizione del Premio Internazionale Artiglio e troveranno poi definitiva collocazione presso il nuovo Museo del Mare di Viareggio.